

Rassegna

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **96 (1987)**

Heft 9

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Società nazionali: ritratto della nostra grande vicina d'oltre Giura, la Croce Rossa francese

Una Croce Rossa in pieno mutamento

In un mondo che si evolve rapidamente, la Croce Rossa francese, in stretto rapporto con un'azione del governo che, in campo sociale, tende ad un continuo allargamento e a una sempre crescente diversificazione, sulla soglia del XXI secolo si trova a doversi interrogare sul proprio avvenire. Assieme agli enti pubblici e privati, deve partecipare a quella ricerca che mette in luce i bisogni della popolazione e che ne individua le azioni atte a soddisfarli. Questa presa di coscienza suscita da qualche tempo un riorientamento della Croce Rossa francese e ha messo in causa le azioni compiute in passato, rivedendole nell'ottica di nuovi bisogni recentemente emersi, e cioè quelli di una società in crisi e di una popolazione che invecchia.

Marie Christine Couvez¹
Come gestire la crisi

Vivere negli anni ottanta significa vivere una crisi duratura, in un quadro di dimensioni nazionali. Questa crisi, considerata inizialmente crisi congiunturale e imputata alle due emergenze petrolifere del 1973 e del 1979, con l'andar del tempo si è rivelata essere una autentica crisi strutturale. L'aumento dell'indice di disoccupazione, che oggi raggiunge l'11% della popolazione attiva in Francia, nonché i due milioni e mezzo di persone che, secondo gli studi più recenti, debbono essere considerate in situazione precaria, ne sono le manifestazioni più appariscenti. Questo ciclone, di cui nessuno osa prevedere la fine, ha scosso molte certezze acquisite, sia sul piano economico, sia su quello umano, e le sue vittime si contano a migliaia.

Queste vittime, pur molto diverse da quelle dei campi di battaglia che hanno sconvolto la coscienza di Henry Dunant e hanno segnato la nascita della Croce Rossa, non potevano restare ignorate dalla Croce Rossa francese. Pioniera, per molti anni, nei campi sanitario e medico, oggi tornata nelle mani dei pubblici poteri, si è trovata a dover cambiare rotta, a ridefinire la propria identità ed i propri orientamenti per adattarsi a un mondo in piena mutazione, a dovere, dunque, «gestire» essa stessa la crisi.

Tutti i Consigli della Croce Rossa (ne esiste uno in ciascun dipartimento) sono allora

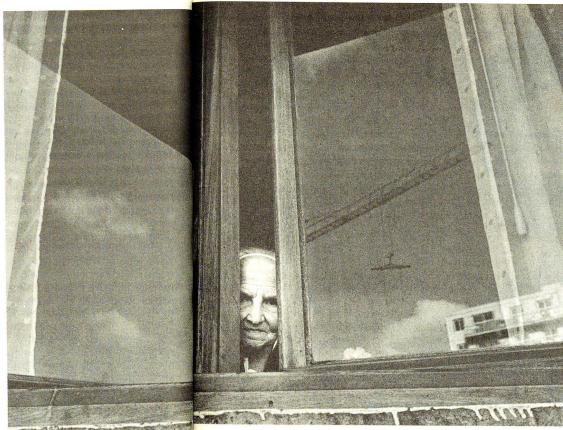
stati chiamati a fare uno sforzo di analisi e di riflessione. L'obiettivo era di far prendere coscienza ai membri della Croce Rossa francese, a quelli che agiscono «sul campo», della necessità di questo cambiamento di base, per poter definire le azioni atte a soddisfare le necessità locali.

I dati raccolti in seguito a tali inchieste mettono in risalto le possibilità di agire in maniera massiccia al limite del sanitario col sociale, implicando l'abolizione delle divisioni tradizionali tra questi campi. Ecco un esempio: il direttore di un ospedale chiede agli addetti della Croce Rossa di continuare la loro opera, fintanto che rimangono nel suo istituto, presso le persone per le quali in origine erano intervenute. Oppure i volontari della regione parigina, si occupano di un mal di capo da alleviare servendo da punto di partenza per

uno scambio, una comunicazione di cui questi infelici hanno grande necessità.

L'esplosione dei bisogni sociali porta ad una moltiplicazione delle strutture di accogliimento e di aiuto psicologico nei diversi comitati. A Troyes, per assistere i più sprovveduti nelle loro pratiche amministrative, una volontaria di origine eurasiatica fa da interprete presso il tribunale minorile nei casi che riguardano la comunità asiatica della città. A Lille, la Croce Rossa ha messo a disposizione un locale diurno dove possono pranzare e trovare un gruppo di volontari pronti ad ascoltarli e a collaborare nel risolvere i loro problemi. Sull'onda delle azioni in aiuto ai diseredati è nata l'associazione FARE che ha per scopo l'accogliimento e il contatto, nonché il riciclaggio delle famiglie bisognose.

La disoccupazione, questo flagello dei nostri tempi, ha anch'esso messo in moto le



Di fronte al fenomeno di invecchiamento della popolazione, il problema dell'assistenza sanitaria degli anziani e del loro sostentamento a domicilio assume tutta la sua importanza.

energie della Croce Rossa francese. Anche se non fa certo parte dei suoi compiti sostituirsi ad un'agenzia di collocamento, essa ha comunque una parte importante in questo campo aiutando e sostenendo, persino accompagnando chi ne ha bisogno. Diversi centri di incontro e informazione, gestiti da volontari della Croce Rossa, mettono a disposizione dei richiedenti un lavoro, telefono, giornali, fotocopiatrici, documentazione e consigli. A Le Havre, nel dipartimento Seine-Maritime, una «borsa di soccorso» per i disoccupati fa anche di più. È un punto di contatto tra privati o aziende alla ricerca di mano d'opera per lavori occasionali o di breve durata e i disoccupati. Il bilancio, dopo sei mesi di lavoro, è quanto mai incoraggiante: oltre 100 disoccupati sono stati assistiti con 2500 ore di lavoro fornite.

Tali iniziative tracciano una nuova immagine della Croce Rossa francese. Del tutto mi-

nosconosciuta ancora qualche anno fa, la sua vocazione sociale si va affermando, con l'allargamento del campo d'azione come ausiliaria dei poteri pubblici. In un buon numero di dipartimenti la Croce Rossa è così divenuta, da circa tre anni, un interlocutore privilegiato in materia di lotta contro la miseria e le difficoltà. Ma tale operazione non si accontenta di limitare gli effetti di situazioni disastrose e si allarga in azioni dove un'opera preventiva può correggere i mali della nostra società.

Alla fine del 1986, su richiesta del ministro in carica della Sanità e Famiglia, la Croce Rossa francese mette in piedi l'operazione «telefono verde della salute». Questa azione ha luogo nella cornice di una campagna di informazione e sensibilizzazione sul tema «La droga: parliamone prima che ci parli lei». Si tratta di spezzare il muro di silenzio che circonda i problemi di droga, e di ristabilire il dialogo, a volte ininterrotto o inesistente, tra genitori e figli. Durante sei settimane, 170 persone provenienti da diciannove associazioni od organismi diversi, selezionati dalla Croce Rossa, si sono alternate per rispondere alle richieste telefoniche che riguardano la

Bisogni di una popolazione in fase d'invecchiamento

Un altro importante problema della società di Francia, che condivide questo triste privilegio con alcuni altri paesi europei, è l'invecchiamento della sua popolazione. Quarant'anni dopo il baby-boom, i genitori prospettivi passano la mano. Le statistiche prevedono che

globale, pluridimensionale, che serva anche ad integrare le necessità psicologiche e culturali. Anche la terminologia riflette questa evoluzione, e invece di «mantenimento a domicilio» si parla oggi di «sostegno a domicilio», espressione che viene considerata più conviviale e meno obbligatoria. Infatti, non si tratta di scegliere

LA CROCE ROSSA FRANCESE IN CIFRE

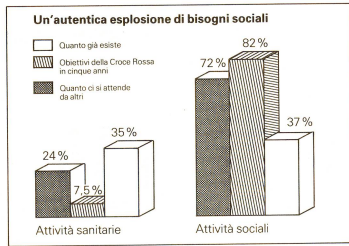
Aderenti e simpatizzanti	1 000 000
Consigli dipartimentali e Comitati locali	1 300
Volontari	120 000
di cui, in squadre di soccorso	40 000
Salariati	13 000
Scuole e centri di formazione	200
Istituzioni, servizi sanitari, medico-sociali e sociali	374
Volontari per missioni internazionali	1000

nel 2000 vi saranno dodici milioni di francesi con oltre sessant'anni di età, e di questi un milione ne avrà più di 85. Ma la grande longevità non è sinonimo di buona salute, e col crescere dell'età cresce spesso anche la dipendenza. Il poter invecchiare in casa propria richiede allora l'istituzione di svariati servizi che tamponino le manchevolezze della famiglia tradizionale. Anche in questo campo la Croce Rossa francese fa sentire la sua presenza con vigore: servizi di infermieri a domicilio, sorveglianza di malati, aiuti domestici, centri diurni, ecc.

Ma i bisogni sanitari e medici non sono i soli dei quali si tenga conto. Le strutture che intervengono per occuparsi degli anziani si sforzano sempre più di creare un approccio

per la persona che ha preferito continuare a vivere a casa propria i servizi che meglio le si addicono, ma di collaborare con lei nella scelta di ciò che veramente le serve. Accanto agli assistenti salariati, fanno opera di completamento i servizi volontari, che vanno sempre crescendo di numero: servizi di ristorazione e intrattenimento a domicilio, servizio guasti, piccoli lavori. L'aiuto domiciliare sta diventando il terreno privilegiato d'incontro tra volontari e salariati, in cui i compiti di coordinazione, di formazione e le attività stesse vengono armoniosamente suddivise, e in cui la solidarietà fra le diverse generazioni acquista il suo vero significato.

Per rimanere fedele alla sua missione fondamentale, e cioè alleviare tutte le sofferenze, la Croce Rossa francese sceglie oggi sempre più spesso vie meno spettacolari e meno insanguinate che quelle dei campi di battaglia. Essere pionieri, negli anni ottanta, significa anzitutto promuovere un'azione sociale innovatrice grazie alle migliaia di volontari che consacrano a queste opere il loro tempo e la loro libertà. □



Le conseguenze della crisi sociale degli anni ottanta hanno reso necessaria la creazione di luoghi dove accogliere ed ascoltare chi ne ha bisogno. La Croce Rossa francese ha sostenuto soprattutto l'istituzione di uffici assistenziali per i «senza fissa dimora» e in genere per coloro che vengono definiti i «nuovi poveri».